H08 - Cecchi Aste 1997, pp. 195-196, n. 201 - busta n. 504/18, 504418

Michele di Iacopo Lottieri e Bernardo di Domenico alla compagnia Datini di Pisa (Manno d'Albizo) Gaeta 19.10.1396 (Pisa 30.10.1396)

Ai nome di Dio, a d 19 d'ottobre 1396

A questi d passati v'abbino iscritto abastanza e dicemovi avere
ricevuto una balla di pisaneschi molto rustichi e male cholorata e una
di stametti e una chatalaneschi, che a ttutte daremo m a spaccalle
per lo meglo si potr: volevasi mandare per la nave e sarebbono
ispaccate.

Chome ne faremo niente, ne manderemo chonto a que' di Firenze di tutto
e chome aremo danari verano di vostro, rimetteremo a que' di Firenze.

N altro per ora c' a dire. Cristo vi guardi.

Michele di Iachopo e Bernardo di ser Domenicho, in Ghaeta

Richordiavi ch'e' padroni delle ghalee c'nno fatto quistione del nolo
e nno voluto f 5 per balla e dice Papi, che sta chogl'Amannati, fece
merchato f 5 per balla tanto di Firenze chome chataleschi o
pisaneschi o di che ragone si fosse. Di che gl'abbino dati loro f 5
per balla ed essi c'nno dato sichurt che se Papi g&[&] nelle mani
d'Anfrione Usodimare avere fatto f 4 la balla di pisaneschi e di
Lighadocho, e f 5 quella di Firenze, ci faranno rendere i danari. E'
detti padroni ne scrivono a Afrione e la lettera madiano a Papi, s
che siate cho lui e che facci chiaro a 'Frione, e che Afrione iscriva
a Nichol Vivaldi
la verit: sollecitatelo voi. Se no faccavno chos, no
possavno avere la balla.

Francescho da Prato e &AManno degl'Agli&I, in Pisa

1396 Da Ghaeta, a d 30 d'ottobre